Pescara, Oddo incolpevole: il tecnico ha pagato gli errori della società

Alla fine è arrivata, a sorpresa, la decisione del Presidente **Sebastiani** di esonerare **Massimo Oddo**.Il **Pescara** è ormai in caduta libera, solo 9 punti in campionato frutto di 1 vittoria (a tavolino contro il **Sassuolo**), 6 pareggi e 17 sconfitte. Il numero uno dei biancoazzurri ha cercato una svolta e in queste ore è alla ricerca di un sostituto.

Calciomercato disastroso



Quante sono realmente le colpe di Oddo? Sicuro il tecnico ha le sue responsabilità ma lo sbaglio più grande è stato il calciomercato estivo. Quanto successo con la cessione del trio **Insigne**, **Verratti** e **Immobile** avrebbe dovuto insegnare che se gli uomini chiave vengono ceduti e non sostituiti nel mondo giusto è impossibile essere competivi in Serie A. La squadra per molti è più debole di quella che lo scorso anno aveva raggiunto la massima serie tramite i play off. La dirigenza abruzzese ha perso la scommessa dei parametri zero: sia ad agosto con gli arrivi di **Pepe** e **Aquilani** sia a gennaio con **Gilardino** e **Muntari**. In più rispetto alla scorsa stagione l'attacco non poteva più contare su un uomo da 30 goal come **Lapadula** e gli arrivi di **Caprari** e **Bahebeck** non sono bastati per mantenere vivo il sogno salvezza.
Anche la difesa non è stata risparmiata dal mercato, il peggior reparto difensivo (55 goal subiti in 24 giornate) e ormai sempre più in difficoltà: nelle ultime due gare 6 goal subiti dalla **Lazio** e 5 dal **Torino**.

Effetto paracadute

Si è parlato tanto di questo nella scorsa stagione e, con la fine del campionato che si avvicina, il discorso sta via via tornando al centro della discussione. Il paracadute tutela le squadre che tornano in Serie B: 25 milioni per chi è stato 3 anni in serie A, 15 milioni per 2 anni, 10 milioni per un solo anno. Chiaramente un discorso che non interessa ai tifosi ma è molto importante per le società.

ChampionsLeague – Si parte con gli ottavi: PSG-Barca e Bayern-Arsenal in vetrina

Questa sera torna finalmente in scena la **Champions League**, la competizione europea più importante e affascinante. Tra oggi e domani si giocheranno ben quattro sfide, tra cui il **Napoli** contro il **Real Madrid.** Analizziamo le altre tre partite, tutte di un certo spessore.

Paris Saint-Germain – Barcellona

Il match più interessante sarà sicuramente quello tra i francesi e gli spagnoli. Le due squadre si sono affrontate ben 3 volte negli ultimi 4 anni e dagli ottavi in poi hanno sempre avuto la meglio i *Blaugrana*. Quest'oggi è inoltre il compleanno di **Cavani** (30), bomber del PSG. L'uruguaiano sta disputando una stagione strepitosa, queste le sue parole prima della sfida: *"Non sono il salvatore. Si vince e si perde insieme. Anche se spero di farmi un bel regalo di compleanno".* Tra le file dei parigini mancherà **Thiago Silva**.

PSG (4-3-3): Trapp; Aurier, Marquinhos, Kimpembe, Kurzawa; Verratti, Rabiot, Matuidi; Di Maria, Cavani, Lucas. **Allenatore:** Emery.

Barcellona (4-3-3): Ter Stegen; Jordi Alba, Pique', Umtiti, Sergi Roberto; Iniesta, Busquets, Gomes; Neymar, Suarez, Messi. **Allenatore:** Luis Enrique.

Benfica – Borussia Dortmund

Pessimo periodo per i tedeschio del Borussia. Tra il tecnico **Tuchel** e la società c'è molta tensione, soprattutto dopo la sconfitta in Bundesliga contro il Darmstadt. I gialloneri si trovano in 4° posizione in classifica, a -15 dal Bayern Monaco. Buone notizie invece per il Benfica che recupera **Jonas** e **Salvo**.

Benfica (4-4-2): Ederson; Semedo, Luisao, Lindelof, Eliseu; Carrillo, Pizzi, Fejsa, Salvio; Mitroglu, Jonas. **Allenatore:** Rui Vitoria

Borussia Dortmund (3-1-4-2): Bürki; Bartra; Sokratis, Piszczek; Schmelzer; Weigl; Guerrero, Dembelé, Durm; Reus, Aubameyang. **Allenatore:** Tuchel

Bayern Monaco – Arsenal

Altra sfida fantastica nelle terre tedesche. I bavaresi ospiteranno l'Arsenal di **Wenger** nell'altro classico della Champions League: nelle ultime quattro edizioni, le due formazioni si sono incontrate ben tre volte. Tra le fila dei *Gunners* mancheranno **Ramsey**, **Cazorla** e forse anche **Debuchy**, mentre **Ancelotti** dovrà rinunciare a **Boateng** e **Ribery**.

Bayern Monaco (4-3-3): Neuer, Lahm, Hummels, Martinez, Alaba, Thiago, Alonso, Vidal, Lewandowski, Muller, Robben. **Allenatore:** Ancelotti

Arsenal (4-2-3-1): Cech; Bellerin, Koscielny, Mustafi, Monreal; Elneny, Coquelin; Oxlade-Chamberlain, Ozil, Iwobi; Sanchez. **Allenatore:** Wenger

---

Napoli, missione Madrid: come dovrebbe giocare?

Cresce spasmodica l'attesa per il confronto al Bernabeu tra **Real Madrid** e **Napoli**. Una gara che può dare un grande significato non solo a questa stagione, ma all'ultima era del club partenopeo sotto la gestione di **Aurelio De Laurentiis**.

Il pronostico, come spesso abbiamo detto, sembra nettamente a favore dei campioni d'Europa in carica. Troppa, la differenza in termini di potere economico e di conseguenza anche tecnico. Eppure, come spesso abbiamo detto e ripetuto, il calcio può talvolta dare a un novello **Davide** la fionda per abbattere il **Golia** di turno. Basta che Davide sappia usarla come si deve.

E allora cosa può fare il mago **Maurizio Sarri** per dare filo da torcere ai *Blancos*? Innanzitutto gli scongiuri: con **Diego Armando Maradona** in tribuna a vedere la partita, nessuna defezione in squadra e magari un **Cristiano Ronaldo** non al meglio (fresca la notizia di una botta in allenamento), si partirebbe col piede giusto. Scherzi a parte, il tecnico del Napoli dovrà schierare dall'inizio una formazione in grado di reggere emotivamente e fisicamente l'urto di una squadra forte di suo e ancor più per l'aura dell'arena di gioco. Ferma restando la serie dei titolarissimi in retroguardia (con **Kalidou Koulibaly** ormai recuperato), a centrocampo è probabile l'esclusione di **Piotr Zielinski** per **Allan**. Meno tecnica, forse utile nella ripresa, e più dinamismo. Per il resto non ci sentiremmo di suggerire una modifica dell'assetto d'attacco: **Dries Mertens** *falso nueve* non solo sta facendo benissimo ma in questa partita potrebbe essere decisivo, contro la coppia difensiva costituita da **Sergio Ramos** e **Raphael Varane**. Due giocatori fortissimi di testa ma vulnerabili sulle ripartenze veloci.

Più importante d'ogni cosa sarà comunque il mantenimento di un **approccio propositivo** alla gara. Con i suoi funamboli d'attacco, il Real è in grado di scardinare qualsiasi difesa. Arroccarsi sarebbe inutile. Occorre quindi che gli esterni d'attacco e **Marek Hamsik** alzino il baricentro del Napoli e costringano gli avversari a tornare indietro. Gli uomini di Sarri hanno le qualità per farlo e sorprendere un avversario che, di suo, sa già di dovercela mettere tutta per passare il turno. Sarebbe un primo e importante risultato per gli azzurri, da cui i tifosi si aspetteranno di certo un regalo ben maggiore.

Napoli, le 5 imprese eroiche in Champions League

Questa sera torna finalmente la **Champions League** e tra oggi e domani andranno in scena le partite d'andata degli ottavi di finale. Il **Napoli** affronterà nella serata di domani il **Real Madrid** in una sfida *Galattica,* con il primo round che andrà in scena al Bernabeu. I partenopei non giocano un ottavo di finale dal febbraio del 2012, quando furono eliminati dal **Chelsea** ai supplementari allo Stamford Bridge. Andiamo a scoprire quali sono state le 5 partite imprese più eroiche del Napoli nella competizione europea più importante.

1- Napoli-Manchester City 2-1

22 novembre 2011

Partita fondamentale per lo storico passaggio agli ottavi del Napoli. La squadra di **Mazzarri** è in un girone di ferro con Manchester City, Bayern Monaco e Villarreal. Entrambe le squadre sono a 6 punti dopo 4 giornate e nello scontro diretto si decide praticamente tutto. Il Napoli riuscirà a vincere 2-1 grazie a una strepitosa doppietta di **Edison Cavani**. Il gol del momentaneo pareggio di Balotelli non basterà ai *Citizens* per evitare la sconfitta. Gli azzurri chiuderanno il girone al secondo posto, sorteggiando il Chelsea per il turno successivo.



2- Napoli-Chelsea 3-1

21 febbraio 2012

In un San Paolo tutto esaurito, i ragazzi di Mazzarri scendono in campo per la prima partita storica del Napoli agli ottavi di Champions League. E di storico

arriverà anche la prima vittoria. Una doppietta di **Lavezzi** e un gol di Cavani ribalteranno il vantaggio iniziale di Mata. Il Napoli perderà poi 4-1 allo Stamford Bridge, subendo il quarto gol ai tempi supplementari.



3- Napoli-Borussia Dortmund 2-1

18 settembre 2013

Nella prima partita del girone (con anche Arsenal e Marsiglia), la squadra allenata da **Benitez** comincerà la stagione europea con una grande vittoria sul Borussia Dortmund di Klopp. I partenopei si porteranno sul 2-0 grazie ai gol di **Higuain** e **Insigne**, per poi subire l'autogol di Zuniga per il 2-1 finale.



4- Napoli-Arsenal 2-0

11 dicembre 2013

Nella stessa fase a gironi, il Napoli affroneterà l'Arsenal di Wenger nell'ultima partita. Gli azzurri vinceranno 2-0 grazie ai gol di Higuain e Callejon, ma l'impresa non basterà per passare il turno. I partenopei verranno eliminati per un sol gol di differenza con il Borussia Dortmund. A parte la delusione, la vittoria fu formidabile.



5- Benfica-Napoli 1-2

6 dicembre 2016

Giungiamo finalmente alla Champions League di questo anno. All'ultima giornata il Napoli è in testa insieme al Benfica a quota 8 punti, segue dietro il Besiktas a 6 punti impegnato contro una Dianamo Kiev senza più obiettivi. Gli azzurri vinceranno 2-1 grazie ai gol di Callejon e **Mertens** e raggiungeranno per la seconda volta nella storia gli ottavi di finale.



La Serie A al veleno: la top 5 delle partite più discusse degli ultimi 10 anni

Puntuale come l'influenza la settimana dopo il vaccino, ecco che arriva anche quest'anno la tradizionale partita che dovrà far discutere giornalisti e pubblico fino alla fine di questa stagione di **Serie A**. Un incontro tra **Juventus-Inter** non è mai tranquillo, ma bisogna dire che da tempo non se ne vedeva uno così infuocato. Forse dai tempi del famigerato scontro tra **Ronaldo** e **Mark Iuliano** nel **1998**.

Poca cosa tuttavia rispetto a confronti infuocati nel recente passato, l'esito dei quali talvolta ha deciso le sorti di campionati interi. Un piccolo promemoria per nostalgici e non:

5) Siena-Milan 1-2 – 19 maggio 2013: i rossoneri di **Massimiliano Allegri** contendono alla **Fiorentina** l'ultimo posto utile per la qualificazione diretta alla **Champions League**. A **Siena** va tutto storto, con i padroni di casa che conducono 1-0 fino all'83' e in superiorità numerica (**Massimo Ambrosini** *out* per doppio giallo). All'improvviso la svolta: **Cristian Terlizzi** espulso e rigore contestatissimo realizzato da **Mario Balotelli**. Nei minuti di recupero rete della vittoria a firma di **Philippe Mexes**, partito da posizione molto dubbia. Sospiro di sollievo per il **Milan** e rabbia… per tutti gli altri.

4) Inter-Parma 3-2 – 20 gennaio 2008: una delle gare più drammatiche dell'era di **Roberto Mancini**. Ma anche un caso che finirà col creare un precedente in sede di regolamento calcistico. **Esteban Cambiasso** (30′) illude i nerazzurri, che si fanno rimontare da **Luca Cigarini** (40′) e **Andrea Gasbarroni** (69′). All'88' succede l'imponderabile: **Fernando Couto** (allora gialloblù) tocca il pallone con il braccio, ma non è in area né fuori: addirittura **fuori campo**, sebbene non tanto lontano dalla linea. L'arbitro fischia il rigore segnato da **Zlatan Ibrahimovic**, che pochi minuti dopo raddoppierà e farà vincere l'Inter. Allora il regolamento non contemplava chiaramente casi del genere, oggi quello non sarebbe più rigore.

3) Catania-Juventus 0-1 – 28 ottobre 2012: il presidente del **Catania**, **Antonino Pulvirenti**, definì questa partita come "*la morte del calcio*". Esagerazione retorica per una partita comunque maledetta da tanti errori effettivamente a sfavore dei siciliani. Al 25′ **Gonzalo Bergessio** porta in vantaggio il Catania, ma il gol è subito annullato per fuorigioco inesistente. Dal danno alla beffa: al 57′ la Juventus trova il gol-partita con **Arturo Vidal**, ma l'azione è viziata da un fuorigioco dell'allora bianconero **Niklas Bendtner**. Peggio di così…

2) Juventus-Roma 3-2 – 5 ottobre 2014: *pardon*, è ancora possibile fare peggio di così. Nonostante la data ancora precoce, la sfida dello *Stadium* è già considerata decisiva per la corsa Scudetto. Per tutta la settimana precedente volano polemiche e frecciate da ambedue i tecnici di allora, **Antonio Conte** e **Rudi Garcia**. Il clima forse si fa troppo infuocato per l'arbitro **Gianluca Rocchi**, che concede tre rigori molto generosi (2 ai bianconeri, 1 ai giallorossi) e non vede un fuorigioco attivo di Vidal sulla rete decisiva di **Leonardo Bonucci**. Celebre il gesto della "*sviolinata*" da parte di Garcia e polemiche che dureranno per settimane.

1) Milan-Juventus 1-1 25 febbraio 2012: la madre di tutte le disgrazie arbitrali degli ultimi anni. A **San Siro** si incontrano i campioni d'Italia allenati da Allegri e la rampante Juventus di Conte, per un *match* decisivo per le sorti del campionato. I rossoneri approcciano meglio la gara e vanno in vantaggio con **Antonio Nocerino** al 14′. I bianconeri barcollano ma sono premiati da un episodio destinato a restare nella storia: al 25′ **Sulley Muntari** colpisce di testa un pallone che **Gianluigi Buffon** respinge da oltre la linea della porta, ma l'arbitro **Paolo Tagliavento** non è dello stesso avviso. Infine la Juventus agguanterà il pari all'83' con **Alessandro Matri**. Il *gol di Muntari* resterà nell'immaginario collettivo come l'emblema dell'*errore arbitrale* per eccellenza, che di fatto regalerà alla Juventus una succulenta fetta del campionato.

Roma, Florenzi altro miracolo di Mariani?

Lo ha capito immediatamente che l'infortunio subito era più grave del previsto; **Alessandro Florenzi**, autentico jolly dello scacchiere giallorosso, durante il match con il **Sassuolo** subisce la rottura del legamento crociato. *"Mister mi sono rotto il crociato"*: sono queste le parole che il calciatore della **Roma** rivolge al proprio allenatore mentre esce dal campo in barella. Era il 26 ottobre e da quel giorno sono passati quasi quattro mesi. **Florenzi** è tornato ad allenarsi ma per il suo rientro serve ancora qualche settimana (non si vuole forzare il recupero visto il tipo di infortunio subito). A marzo in campo quindi? Molto probabilmente si ed è tutto merito di chi lo ha operato, ovvero il professor **Mariani**; il miracolo compiuto con il giocatore giallorosso è solo l'ultima di una lunga lista. Tanti i nomi passati sotto le mani magiche del professore che la sua vera impresa è stato in grado di compierla con **Francesco Totti**: il capitano della **Roma**, il 19 febbraio del 2006, nella gara interna contro l'**Empoli** subisce un grave infortunio che mette a rischio la sua presenza in **Germania** per i mondiali. **Mariani** riesce a rendere arruolabile il fenomeno giallorosso che nella spedizione azzurra risulterà anche decisivo con il rigore all'ultimo minuto contro l'**Australia** negli ottavi di finale. Un altro grande successo del primario della **Casa di Cura Villa Stuart** è stato **Kevin Strootman**; *"Strootman è stato tra i primi dieci successi della mia carriera"*: con queste parole **Mariani** ha commentato l'operazione al calciatore olandese. Parole forti ma estremamente vere dal momento che il centrocampista giallorosso è tornato a giocare grazie al professore, capace di aggiustare dove altri avevano sbagliato (**Strootman** era già stato operato altre due volte ma senza successo). Non solo **Totti** e **Strootman**: dalla lista dei giocatori che nel tempo sono passati sotto i ferri del professore, è uscita fuori una formazione di tutto rispetto. La squadra, in campo con il 4-3-3, è composta da **Perin**, **De Silvestri Aldair Nesta Chivu**, **Strootman Emerson Kucka**, **Vucinic Totti Insigne**. **Florenzi** dunque può star tranquillo perché "la discesa sulla fascia" (con questa frase il giocatore ha voluto definire il percorso di recupero) sta per terminare e lui potrà tornare in campo più forte di prima e su questo, visto che ad operarlo è stato **Mariani**, non ci sono dubbi.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Roma, iscrivetevi al nostro

canale telegram: telegram.me/RomaGoal24

Milan, rimandato l’esperimento falso nueve

Mercoledì la partita con il **Bologna**, vinta nonostante la doppia inferiorità numerica; il **Milan** ha portato a casa la vittoria grazie alla rete di **Deulofeu** ma la particolarità è che i tre punti sono arrivati con **Bacca** e **Lapadula** in panchina. Probabilmente a fine gara **Montella** si sarà fatto la domanda: ma la squadra va meglio senza prime punte? La risposta ha voluto farla dare al campo nel match, giocato ieri sera, contro la **Lazio** in cui i rossoneri sono scesi sul terreno dell’*Olimpico* con il falso nueve; il tridente d’attacco, infatti, era composto da **Deulofeu** punta centrale con **Suso** e **Ocampos** ai lati. Onestamente l’esperimento non è che sia riuscito posi così bene: poco movimento e poco attacco degli spazi quando la palla era in possesso dei centrocampisti . La gara di ieri comunque ha molte attenuanti per i ragazzi di **Montella** che ha dovuto fare a meno di ben sette titolari. Domenica i rossoneri se la vedranno contro la **Fiorentina** (vero e proprio scontro diretto per l’**Europa League**) e, per il **Milan**, sarebbe meglio tornare a giocare con una prima punta di ruolo. La presenza in campo di **Bacca** (contro la **Lazio** è rimasto per tutti i novanta minuti seduto in panchina) o di **Lapadula** permette una presenza fissa in area avversaria e costituisce un punto di riferimento imprescindibile in questo momento per i rossoneri. Nel 4-3-3 di **Montella** l’attaccante centrale è fondamentale anche da un punto di vista della finalizzazione; il **Milan** concretizza poco rispetto alla mole di gioco che produce e, da questo punti di vista, il colombiano (o in alternativa il bomber azzurro) può essere la soluzione ideale. Esperimento con il falso nueve bocciato? Non del tutto: l’idea di un attacco leggero (stile **Napoli**) è stata momentaneamente messa in panchina anche perché serve tempo per metabolizzare alla perfezione dei movimenti ben precisi che il tridente con i tre piccoli richiede e, visto che due terzi dell’attacco rossonero sono a **Milanello** da poco (**Deulofeu** e **Ocampos**), è preferibile andare su schemi di gioco più congeniali. L’**Europa League** dista tre punti e per raggiungerla conviene lasciar

perdere esperimenti che potrebbero portare più danni che vantaggi.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo il Milan, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/MilanGoal24

Napoli, Zielinski adesso è indispensabile

Il futuro del **Napoli** ha il volto di **Piotr Zielinski**. Insieme a **Mamadou Diawara**, il centrocampista polacco è protagonista della rivoluzione del centrocampo di **Maurizio Sarri**, capace di cambiare in corsa una volta resosi conto dello scarso momento di forma attraversato da **Jorginho** e **Allan**. Il ballottaggio con il centrocampista brasiliano rimane comunque uno dei temi all'ordine del giorno in vista della super sfida di Champions League contro il **Real Madrid.** I numeri del ventiduenne polacco nelle ultime 10 partite potrebbero convincere il tecnico a puntare ancora una volta su di lui, pur sapendo che nella zona sinistra dei *Blancos* agiscono **Cristiano Ronaldo** e **Marcelo** e che quindi le doti di copertura e raddoppio del mediano ex-Udinese potrebbero essere fondamentali per aiutare **Hysaj** a contenere il pericolo numero uno. Ma facciamo un passo indietro: come siamo arrivati a questo punto?

Durante l'estate il nome di **Piotr Zielinski** è uno dei più chiacchierati, vista la strepitosa stagione disputata con la maglia dell'**Empoli**: 5 reti e sei assist raccolti in 35 presenze per una consacrazione attesa da tempo. Il centrocampista polacco è infatti da tempo indicato come un predestinato, viste le straordinarie doti tecniche di cui dispone. Il problema era la sua collocazione tattica: il suo ruolo naturale dovrebbe essere quello di trequartista, ma **Marco Giampaolo** è riuscito a riadattarlo come mezz'ala con ottimi risultati. Le caratteristiche rimangono comunque offensive, anche se il suo apporto alla fase difensiva non è da sottovalutare. Il **Liverpool** sembrava ormai ad un passo dal portarlo in Premier League, quando il direttore sportivo **Giuntoli** decide di regalarlo a **Maurizio Sarri** sborsando circa 18 milioni di euro. Valore più che raddoppiato viste le

recenti prestazioni. La naturalezza con cui si è inserito nei meccanismi del centrocampo del Napoli ha stupito tutti, presentandosi come perfetto alter ego di **Marek Hamsik**. La somiglianza con il capitano azzurro è testimoniata dalla confidenza con il gol: tre reti nelle ultime 10 partite, mettendo in mostra sia il tiro da fuori (contro il **Cagliari**) sia le doti in inserimento (contro l'**Inter**).Contro il **Genoa** il suo gol è servito a sbloccare una partita inizialmente complicata. La sua presenza è però importante anche dal punto di vista della costruzione del gioco. Con l'ingresso davanti alla difesa di **Diawara**, infatti, la manovra del Napoli poteva risentire della mancanza di **Jorginho**, più bravo tecnicamente rispetto al giovane guineano nella circolazione del pallone. Le qualità di palleggio del polacco permettono al Napoli di avere una doppia opzione di risalire il campo palla al piede, rendendo difficile il pressing avversario. Tutto ciò contribuisce a rendere il gioco degli uomini di **Sarri**, a detta di tutti, il più bello d'Italia in fase offensiva. Palla al piede poi il polacco dimostra un'eleganza incredibile, capace anche di accelerare e saltare facilmente il diretto avversario. Ciò che **Zielinski** non può garantire è ovviamente la corsa e la resistenza che caratterizzano il suo concorrente **Allan**: il mediano brasiliano è infatti più bravo in fase difensiva e questo potrebbe giocare a suo favore nella scelta per il match di Champions League. Impossibile infatti giocarsela ad armi pari con il **Real Madrid** campione in carica e sperare di avere in mano il controllo del possesso palla, anche se è parte della natura stessa del Napoli puntare al bel gioco. Soprattutto al **Santiago Bernabeu** ci sarà bisogno di cattiveria agonistica per portare a casa il risultato: **Allan**, con la sua capacità di pressare a tutto campo, potrebbe quindi essere l'uomo giusto. Il futuro, però, è tutto di **Zielinski**.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo il Napoli, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/NapoliGoal24

Juventus, il futuro è in prestito: 5

talenti in giro per l’Italia

Programmazione. Questa la parola chiave per la **Juventus**, abituata ormai da sei anni a dominare in Italia. Ciò che più spaventa gli avversari, infatti, è che la Vecchia Signora non sembra abbia alcuna intenzione di smettere, rinnovandosi continuamente per non lasciare il trono su cui è seduta. Dopo cinque scudetti la squadra non sembra ancora sazia e riesce ogni anno ad inserire nuovi elementi, come **Daniele Rugani**, che le permettono di guardare al futuro con ottimismo. Con gli acquisti di Mattia Caldara e Riccardo Orsolini sono cinquantuno i giocatori in orbita bianconera in prestito in giro per il mondo. In alcuni casi si può affermare con sufficiente certezza che questi giocatori non rappresenteranno l’avvenire della formazione bianconera (vedi **Simone Zaza**, formalmente in prestito in attesa di una cessione definitiva), ma sono numerosi i calciatori che **Giuseppe Marotta** e **Fabio Paratici** hanno mandato in altre squadre con l’obiettivo di valutarli per un possibile inserimento nella rosa bianconera del futuro. Mettendo da parte gli ultimi due acquisti, proviamo a scoprire insieme quali sono i 5 profili più interessanti.



1. Leonardo Spinazzola

Di Spinazzola abbiamo già parlato in un altro approfondimento. In molti pensavano che, vista la partenza di Patrice Evra, la Juventus decidesse di riportarlo alla base già durante il mercato di gennaio ma evidentemente i dirigenti bianconeri hanno deciso di affidarlo ancora alle sapienti cure di **Gian Piero Gasperini** fino al termine della stagione. Il ragazzo è infatti esploso con la maglia dell’**Atalanta**, conquistandosi un posto da titolare nella formazione sorpresa del campionato. La sua duttilità potrà essere molto utile alla causa bianconera, potendo ricoprire tutti i ruoli sulla fascia sinistra: l’alternativa ideale per far rifiatare Alex Sandro.

2. Pol Lirola



Restiamo in Serie A spostandoci però al **Sassuolo**, squadra che in questi anni ha instaurato una proficua collaborazione con il club bianconero. Il terzino spagnolo, a soli 19 anni, ha già accumulato un buon numero di presenze in maglia neroverde, complice anche l'incredibile serie di infortuni che **Di Francesco** ha dovuto fronteggiare. L'Europa League disputata da titolare (mettendo a segno una rete) rappresenta l'esperienza più importante per un giocatore bravo in fase copertura ma abile anche nel proporsi in fase offensiva. La Juventus vorrà senza dubbio tenerselo stretto: difficile trovare laterali difensivi di prospettiva di questi tempi.



3. Grigoris Kastanos

Le etichette qualche volta possono essere un po' esagerate: Il *Messi cipriota*, così ribattezzato in patria, si è già messo in mostra in Serie A con la maglia del **Pescara** dopo il suo arrivo in Abruzzo nel mercato invernale. **Oddo** lo ha infatti schierato titolare per due volte (contro **Inter** e **Lazio**) nel suo ruolo naturale (trequartista) ottenendo delle buone prestazioni nonostante le sconfitte. Kastanos era uno dei gioielli nelle mani della Primavera di **Fabio Grosso** grazie alla capacità di saltare l'uomo e di verticalizzare il gioco per gli attaccanti: caratteristiche perfette per un trequartista centrale. Buona anche la confidenza con il gol (12 reti in 53 presenze). Classe 1998, può vantare ben 6 presenze con la Nazionale cipriota con cui ha debuttato già nel 2015.

4. Andrès Tello



Dopo il prestito al **Cagliari** in Serie B (2 reti in 24 presenze), il colombiano è passato la scorsa estate in prestito all'**Empoli** nella speranza di ripercorrere le orme di **Piotr Zielinski**. Il salto di categoria ha però influito sul minutaggio del centrocampista classe 1996: partito titolare ad inizio stagione, negli ultimi mesi ha faticato a trovare spazio nell'undici titolare scelto da **Martusciello**, accontentandosi di entrare a partita in corso. Le doti tecniche rimangono comunque interessanti: nato come esterno d'attacco ma adattato come mezz'ala, la sua velocità può essere un'arma importante in mezzo al campo insieme alla sua abilità nel saltare l'uomo. Improbabile però che torni alla base già durante il prossimo mercato: ha bisogno ancora di crescere per adattarsi meglio alle dinamiche del calcio italiano.



5. Francesco Cassata

Scendiamo in Serie B per parlare di un altro centrocampista di talento. **Francesco Cassata**, classe 1997, si è conquistato sin da subito una maglia da titolare ad Ascoli a suon di ottime prestazioni, tanto da finire anche nel mirino di

alcuni club all'estero (Liverpool). In gol alla prima giornata contro la **Pro Vercelli**, ha finora fornito tre assist per i compagni in 22 presenze. Una mezz'ala (destra o sinistra) moderna, in grado sia di inserirsi senza palla sia di verticalizzare grazie alle buone doti di passaggio, senza dimenticare il suo apporto alla fase di copertura. Insieme al neo bianconero **Orsolini**, uno dei profili più interessanti in mano alla Vecchia Signora, da sempre attenta al mercato dei giovani italiani.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Juventus, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/JuventusGoal24

Milan, Aubameyang o Lukaku per l'attacco del futuro?

I tifosi del **Milan** possono, forse, tornare a sognare. Il closing con la cordata cinese è ormai vicino e le promesse per un mercato vincente per ri-portare il club rossonero fra le grandi d'Europa potrebbero essere mantenute. Secondo alcune fonti vicino al club la nuova proprietà, che rileverebbe un quota molto alta di azioni del club, sarebbe pronto a mettere sul mercato una cifra vicina ai 200 milioni di euro per rinforzare la squadra. Il primo grande obiettivo dichiarato è quello di un attaccante dal peso internazionale. Il rapporto con **Carlos Bacca** vive infatti di troppo alti e bassi, sia con la tifoseria che con dirigenza, allenatore e squadra, presagendo un probabile addio per magari aumentare il tesoretto. Il suo sostituto avrà probabilmente l'identikit di un giovane che ha già però molta esperienza sulle spalle, in modo da dare il suo contributo sia nel passato, che nel presente. Nelle ultime due ore sono due i nomi che vengono proposti dai media nostrani, ovvero **Romelu Lukaku** e **Pierre-Emerick Aubameyang.** Sono due giocatori tatticamente molto differenti, ma entrambi hanno una cosa in comune: l'affinità con il gol. Il belga è considerato, ormai da molti anni, uno dei prospetti più forti dell'intero continente, anche perché gioca ad alti livelli da quando aveva 16 anni, grazie alla grande esperienza nell'**Anderlecht**, con cui mise a segno 33 gol in poco più di 70 presenze. Il suo talento venne notato sopratutto dal **Chelsea,**

che lo acquistò per 22 milioni facendolo giocare però molto poco. A fare le sue fortune sono però stati i due prestiti, quello al **West Brom** (17 gol in 35 presenze) a sopratutto quello all'**Everton**, che due anni fa spese 35 milioni di euro per riscattarlo dai blues e renderlo definitivamente un giocatore della propria rosa. I numeri del gigante belga sono impressionanti, visto che in Europa, alla sua età, ha già siglato ben 143 gol (meglio di **Ibrahimovic** e **Rooney,** per dire). Anche quest'anno le aspettative non sono state deluse, visto che in 26 presenze fra campionato e coppe ha già messo a segno ben 17 gol e 5 assist. Numeri da capogiro anche con la propria nazionale, con 22 reti in 56 partite disputate. Lukaku è una punta di peso che fa della sua fisicità il suo punto di forza. Sono pochi infatti i duelli (aerei e no) che perde, riuscendo sempre a controllare la palle e girarsi senza problemi per far salire i propri compagni o partire in progressione. Nonostante la sua prestanza fisica è però anche agile e veloce, sopratutto senza palla: sono molti i gol che il giocatore è riuscito a mettere a segno con un inserimento senza palla alle spalle del difensore. Il suo piede prediletto è il destro e abbina una buona tecnica (con un buon tiro da fuoru) ad una grande capacità di colpire il pallone di testa. Per quanto riguarda **Aubameyang,** si tratterebbe di un ritorno: l'attaccante gabonese ha infatti giocato nelle giovanili della squadra rossonera, prima di andare in Francia dove poi è esploso con la maglia del **St**. **Etienne.** Anche lui ha una media gol molto alta, considerando che con il **Borussia Dortmund** ha segnato, dal 2013 ad oggi, ben 70 gol in 112 presenze. Nel corso degli anni l'attaccante si è messo in mostra per la sua capacità di giocare in ogni posizione dell'attacco: nasce seconda punta, ma può anche adattarsi come prima e come esterno in un 4-3-3. Il suo pregio migliore è sicuramente la velocità, con o senza palla, che gli permette di saltare spesso l'avversario aumentando semplicemente il passo oppure di infilarsi fra le linee per ricevere al volo gli assist dei compagni. Nonostante questo è un giocatore molto dedito al sacrificio e alla rincorsa della palla, dotato di una grande resistenza e di una buona potenza fisica, grazie alla quale riesce ad essere molto efficace anche nei contrasti più duri. Per lui la stagione sta andando molto bene, visto che in 26 presenze ha siglato già 21 gol. Quale dei due è meglio? Beh, sicuramente entrambi potrebbero dare un bel salto di qualità alla squadra, ma la capacità di adattarsi a più posizioni in campo, la grande velocità palla al piede (che in Italia è un arma letale, vedi **Salah, Gervinho** o **Cuadrado)** e la conoscenza della lingua e del calcio italiano, pongono sicuramente **Aubameyang** in una posizione privlegiata. Il capitano del Gabon sarebbe sicuramente perfetto per il gioco di **Montella,** che predilige attaccanti e veloci, capaci si cambiare posizione e

ripartire velocemente per trasformare l'azione da difensiva in offensiva. Di Lukaku, nonostante il talento immenso, si potrebbe discutere riguardo la personalità e sopratutto la costanza, visto che a volte tende a sparire dal campo e a toccare pochissimi palloni. Un giocatore come Aubameyang sarebbe invece perfetto sia come finalizzatore che come sostegno per le azioni in cui vengono coinvolti i centrocampisti (allargagondosi per scaricare palla al centro per l'inserimento) o anche gli esterni. In particolare un attacco con **Suso, Bonaventura, Deulofeu** (o magari **Keita)** sarebbe perfetto per lui, perché verrebbe inserito in un contesto tattico (esterni di cui uno che tende a rientrare, l'altro ad andare lungo sulla fascia) di cui lui al **Borussia Dortmund** è ben abituato.